

## Conferenza dei Sindaci della Venezia Orientale del 7 febbraio 2014

### VERBALE

Il giorno 7 febbraio 2014 alle ore 16.30 presso la sede della Conferenza dei Sindaci in Via Cimetta, 1 a Portogruaro, si è tenuta la Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, sul seguente ordine del giorno:

1. Venice Expo 2015: presentazione proposta di piano di lavoro;
2. TAV/TAC: discussione Odg proposto dal Comune di Fossalta di Portogruaro;
3. orario cadenzato (integrazione odg)
4. varie ed eventuali.

Sono presenti tutti i Sindaci (o loro Rappresentanti), ad eccezione dei Comuni di: Cinto Caomaggiore, Jesolo, San Michele al Tagliamento e Torre di Mosto.

Il Presidente informa che, visti i temi all'odg, l'invito alla riunione odierna è stato esteso ai Sindaci dei Comuni di Cavallino – Treporti (assente), Quarto d'Altino (presente), Marcon (presente) e Roncade (assente). Informa inoltre ai Consiglieri e agli Assessori regionali della Circoscrizione di Venezia, i quali non sono presenti per la concomitanza del Consiglio regionale.

Partecipano alla seduta. Presenti inoltre il direttore di VeGAL, Giancarlo Pegoraro e Marco Bassetto, collaboratore VeGAL.

Verbalizza la dr.ssa Simonetta Calasso di VeGAL.

Presiede il Presidente della Conferenza dei Sindaci, Sindaco di San Donà di Piave, Andrea Cereser.

Cereser: incontro con Grego e Pianon su quanto accaduto sulla difesa idrogeologica, necessità di presentarsi con forza alla Regione per far finanziare interventi del PS (urgenti per 6 milioni di euro, tra cui coordinamento Protezione civile) → opportuno concordare a breve con Regione un incontro, in modo da ribadire la priorità del VO.

Talon: i fatti hanno dimostrato che sulla difesa idrogeologica esiste una vera emergenza; la Regione (difesa del suolo, Pinato) deve supportare il territorio per avere i finanziamenti (o aiutare a reperirli) necessari ad attuare le opere necessarie. Per molti anni non sono state stanziare le risorse per la manutenzione della rete, ora per evitare maggiori danni bisogna intervenire al più presto. Prossimo incontro con la Regione, anche nel territorio del VO, per lavorare insieme e trovare le soluzioni.

Geromin: i bacini del Livenza e del Lemene sono stati i più colpiti. Concordia sarà prossima beneficiaria di contributi per le idrovore. I disagi degli allagamenti devono fare ragionare sul fatto che c'è bisogno di una gestione congiunta delle reti da monte a valle, serve una pianificazione nella gestione dei bacini dai monti al mare, attraverso la collaborazione tra più istituzioni coinvolte, anche inter regionali. Serve far squadra per affrontare il problema.

Cereser: comunica la disponibilità dell'ATER a programmare incontri per discutere temi ogni mercoledì, dalle 9.30 del 26 febbraio (sia sede Vegal che a San Donà di Piave). Prenotazioni 26.02: Concordia, Ceggia, Teglio, Fossalta. Prenotazioni 03.03: Santo Stino e Quarto d'Altino.

Grego: relazione sul maltempo dei giorni 31/01 – 05/02. Il VO appartiene al comprensorio n. 10, che conta 30 comuni, un territorio per la gran parte a scolo meccanico, una classica opera di bonifica. L'altimetria del territorio sottolinea la bassa capacità di scolo, per la grande quantità di aree al di sotto del livello del mare. La zona del Fosson - Sant'Osvaldo, nel portogruarese, è la parte con il maggior dislivello, anche perché lontana dal mare. Oltre alle arginature del Genio Civile per i tratti fluviali, il restante complesso delle opere di bonifica (1^ categoria) è svolto da 77 impianti idrovori (vedi slide 'bacini'). Idrografia del territorio: livello dei bacini alpini (Piave, Livenza, Tagliamento), che raccolgono le acque delle aree individuate dai 3 colori; i problemi di questa emergenza non sono stati provocati dai grossi fiumi. Problema del tempo di corrivazione (es. ampiezza bacino Tagliamento, ma natura torrentizia del corso). La fascia da Sacile a Pordenone è stata interessata da precipitazione molto più intensa di quanto il sistema può sopportare, mettendo in crisi le aste di scarico. Meno problemi si sono avuti a valle, dove le precipitazioni, seppur intense, si sono diluite nel tempo. Altro elemento sono le maree, che unite allo scirocco, hanno bloccato il deflusso al mare. Lettura delle precipitazioni medie avvenute nei giorni di crisi ripartite per aree. Rappresentazione della situazione di piena dei bacini più importanti (es. Reghena) e dei rischi di tracimazione. Un confronto dei volumi piovuti e delle possibilità di deflusso dei vari nodi (stime dei tempi di deflusso abbastanza coerenti con quanto accaduto), con un totale di 320 mln di mq di acqua caduti su tutto il comprensorio. Le arginature dei fiumi segnati in marrone hanno avuto l'acqua a 50 cm dal limite (violazione del franco di sicurezza ed in alcuni casi c'è stata la tracimazione). Elencazione dei punti di tracimazione, sottofiltrazioni e saccate diffuse; censimento delle aree di allagamento 2014 per trasmettere dati dei comuni alla Regione. Il progetto strategico per la parte difesa idraulica stima 6 ml di euro (su 40 ml complessivi) di interventi che oggi sono ancora attuali, tra cui la messa in rete del sistema di gestione delle piene. Richieste finali per attuare opere idrauliche necessarie alla messa in sicurezza del territorio (vedi ultima slide).

Cereser: è importante affrontare i punti dell'ultima slide con la Regione, prossimo invito all'ass. regionale Conte. Expo: Fincato ha chiesto ai territori progettualità condivise entro marzo → recepire in conferenza le idee dei diversi territori, per presentare azioni unitarie.

Arduini: è opportuno individuare una data e degli interlocutori da invitare per condividere le azioni territoriali in chiave Expo.

Pegoraro: percorso ravvicinato, sarà necessario focalizzarsi sui potenziale di afflusso turistico. Consapevolezza dei fallimenti in occasione dei altri grandi eventi (es. Giubileo).

Stevanin (Studio Terra): Expo mira a valorizzare il made in Italy e fare in modo che il flusso di persone che arriveranno in Italia si spostino a visitare i luoghi più attrattivi dal punto di vista turistico. Il tema chiave è legato all'alimentazione (collaborazione con Slow Food) e si mira a valorizzare itinerari extra piastra Expo sugli entroterra delle città chiave (Venezia, Firenze, Milano). Tempistica stringente per promuovere pacchetti legati al mondo Expo → se il territorio è interessato deve muoversi in maniera molto rapida. Modello della reputazione: ranking dei territori con 'buona reputazione' (sullo stile delle graduatorie stilate da Booking o Tripadvisor). Parco alimentare della VO è fermo, serve nuovo impulso delle istituzioni.

Eulisse: il comitato Venicexpo ha fatto una manifestazione di interesse per i progetti territoriali, al fine di avviare un masterplan che al 2015 vedrà una parte delle iniziative finanziate. Descrizione dell'associazione Centro Civiltà dell'Acqua, rapporto privilegiato con sito UNESCO di Venezia, padiglione veneziano incaricato di valorizzare i tematismi delle vie d'acqua. Le vie d'acqua del Veneto hanno un potenziale di valorizzazione molto alto dal punto di vista turistico → comitato ha visto pervenire 7-8 proposte sul tema (anche da Riviera del Brenta), ora serve creare sinergie tra le varie offerte.

Stevanin: illustrazione della proposta del parco alimentare legato alle vie d'acqua.

Eulisse: il VO ha una sua fisionomia peculiare, per cui serve una proposta unica, attraverso un coordinamento tra i progetti dei singoli soggetti → comunicazione attraverso un'immagine territoriale unica. Lavorare nei prox 2

mesi sulle vie d'acqua per definire un pacchetto unitario delle offerte e degli eventi. Importanza delle fattibilità e sostenibilità degli interventi che verranno proposti.

Calasso: presentazione della proposta 1 e 2 (power point Giancarlo).

Necessità di creare un gruppo di lavoro dei progetti che già ci sono, visti i tempi stretti migliorare le iniziative in programmazione → proposta complessiva dell'entroterra. Ogni investimento non deve esaurirsi con l'EXPO, ma deve diventare un'offerta strutturata del territorio. Valorizzazione della comunicazione, anche attraverso nuove tecnologie (app).

Conte: come sindaci si è fatto fronte comune sull'innovazione dell'orario cadenzato introdotto dalla Regione. Incontri con Chisso: il 24 dicembre ed il 27 gennaio per portare le istanze dei comitati pendolari (di Quarto d'Altino e VO). L'ass. regionale ha preso atto delle richieste formulate e ad aprile ci saranno modifiche (treno primo mattino e treno alle 12 da Portogruaro nei giorni lavorativi); dichiarata invece disponibilità a considerare problema del treno da mezzanotte da Venezia e di coprire la fascia 20-22 da Venezia. Poche speranze per i sabati e le domeniche. C'è in discussione il bilancio regionale, nel cui ambito si potrebbero stanziare delle risorse ad hoc. Mobilitazione 15 febbraio dei comitati pendolari. Il dialogo con la Regione dopo approvazione bilancio proseguirà. Ragionamento sul medio periodo su tutto il trasporto rotaia – gomma per investire sulle linee. Sulla linea Portogruaro – TV risposte poco convincenti. Il documento sulla TAV (odg) dovrebbe contenere un riferimento all'orario cadenzato. Legambiente ha formulato un esposto alla Regione sul tema orario cadenzato.

Ass. Portogruaro: nessun coinvolgimento delle amministrazione del VO per la discussione degli orari che interessano la tratta con TV ed il trasporto degli studenti. Problema della tratta Casarsa – Portogruaro e quella da Palazzolo, su cui è bene coinvolgere anche la Regione FVG → serve nuovo documento unitario con destinatari anche istituzioni extra Veneto.

Anastasia, Fossalta Portogruaro: TAV/TAC ed orario cadenzato sono temi da tenere separati. Sulla proposta di odg ci sono delle variazioni da fare. Regna del caos a livello nazionale e regionale sulla TAV, il ministro ha risposto il 23 gennaio in Parlamento, dove si comunicava attesa di VIA per comparare le due soluzioni → si sta andando avanti sull'ipotesi del progetto litoraneo, su cui non c'era già accordo. L'odg vorrebbe interrompere l'istruttoria del progetto preliminare della tratta litoranea. I sindaci friulani si sono spaccati in due: Latisana – S. Giorgio (no affiancamento linea ferroviaria), da S. Giorgio in poi (sì affiancamento). L'approvazione dell'odg sarebbe quindi solamente da parte dei sindaci dei Comuni veneti. Lettura delle modifiche proposte all'odg da parte del relatore.

Ass. Portogruaro: l'odg traslascia la necessità del potenziamento della linea esistente. Trasmissione ad Anastasia delle proposte di modifiche via email.

Beraldo: condivisione del rilievo di evidenziare potenziamento della tratta esistente.

Sensini: ok con la proposta tracciato alternativo e studio linea interrata, non d'accordo sulla sospensione dell'istruttoria del progetto originale 2010 qualora ci fosse l'affiancamento della linea ferroviaria attuale senza le dovute garanzie (problemi fasce sicurezza e possibili espropri).

Follini, Sindaco Marcon: non si devono dare per scontate fasi ancora latenti, manca la progettazione dello stato attuale della linea → nella formulazione dell'odg si dà per scontato risposte ancora non date da Mainardi.

Anastasia: quasi tutti concordano con il no balneare, mentre la progettazione sta andando proprio in quel senso → sospensione dell'analisi del progetto preliminare attuale e necessità di trovare un tracciato alternativo per la tratta Ve. Mestre – Portogruaro.

Conte: considerare anche l'opzione zero, ovvero di valorizzazione dell'esistente, non d'accordo con il riscontro sulla collaborazione da parte del commissario Mainardi. Non si sa se è una linea ad alta capacità o ad alta velocità. Il percorso decisionale dovrebbe contenere un riferimento alla partecipazione dei cittadini (coinvolgimento dei territori) come nuovo metodo.

Beraldo: sarebbe opportuno sottolineare la sospensione del tratto balneare.

Anastasia: modifiche dell'odg e nuova trasmissione ai sindaci per integrazioni / modifiche.